

Gli appuntamenti



Domani e giovedì un talk di Confcooperative con Ceis e Mediando
Un'idea del matematico Paolo Canova e del fisico Diego Rizzuto

“Perdere è matematico” Uno show sulla piaga del gioco d'azzardo

LO SPETTACOLO

Un doppio spettacolo sulla divulgazione della matematica come strumento di prevenzione degli eccessi da gioco d'azzardo. L'iniziativa è organizzata da Confcooperative Modena al fine di rafforzare la conoscenza e la diffusione della cultura della prevenzione contro il gioco d'azzardo.

I due eventi, aperti al pubblico, si tengono domani e giovedì nell'ambito del festival Modena Smart Life. Il talk di domani si svolge alle 20.45 nel teatro S. Carlo ed è rivolto alla cittadinanza; quello di giovedì alle 9.30 nella chiesa S. Carlo ed è riservato agli studenti delle scuole superiori.

Gli spettacoli sono preceduti da un'introduzione al tema di Confcooperative Modena con il consorzio Ceis e la cooperativa sociale Mediando di Modena, che si occupano dei danni provocati dalla ludopatia. «È una malattia del nostro tempo. Nasce da qui l'esigenza di

PER LE SCUOLE

GIOVEDÌ MATTINA L'EVENTO
AL TEATRO SAN CARLO

**Grande attenzione
ai meccanismi
psicologici
che attirano
sempre più persone
e premiano il banco**

far conoscere le azioni di contrasto e prevenzione rivolte in particolare agli studenti, ma non solo», dichiara il direttore di Confcooperative Modena Cristian Golinelli.

Intitolato “Fate il nostro gioco”, il talk è un progetto contro il gioco d'azzardo nato dalla collaborazione tra due torinesi, il matematico Paolo Canova e il fisico Diego Rizzuto.

«L'idea originale era fare della divulgazione matematica, ovvero – spiegano Canova e Rizzuto – sfruttare l'appeal del gioco d'azzardo per convincere il pubblico a sentirsi parlare di matematica e, più

specificatamente, di probabilità. Col tempo, però, ha preso sempre più spazio il contenuto educativo, con grande attenzione anche ai meccanismi psicologici (oltre a quelli matematici) che, nascosti nei vari giochi d'azzardo, attirano sempre più giocatori e fanno vincere sempre più il banco».

A Modena città (dati 2018) sono in carico 31 persone per fenomeni di dipendenza dal gioco d'azzardo, mentre in provincia sono complessivamente 158. Si tratta in prevalenza di maschi (121) di età superiore ai 40 anni. Oltre all'Ausl, nel contrasto al gioco patologico sono attivi anche altri enti. Il 4 luglio scorso è stato aperto a Modena uno sportello di ascolto presso il Centro per le famiglie (piazza Redecocca 1). Nasce da un progetto di Comune, Ausl e Fondazione Ceis nell'ambito degli interventi distrettuali per la prevenzione e il contrasto al gioco d'azzardo patologico per il biennio 2019-2020. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAZZETTA DI MODENA